

Relazione illustrativa del codice di comportamento del personale del Comune di Possagno

- Il Responsabile per la prevenzione della corruzione

Richiamati:

- l'articolo 54 del D.Lgs 165/2001, e successive modificazioni, che prevede l'emanazione di un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico;
- la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- la Delibera della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza, e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche - Autorità Nazionale Anticorruzione, 24 ottobre 2013, n. 75 "Linee guida in materia di codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001";
- Evidenziato che al fine di dare massima trasparenza al procedimento istruttorio per la formazione del codice di comportamento, secondo la procedura aperta prescritta dalla vigente normativa, si è proceduto:
 - alla pubblicazione sul sito istituzionale del Comune un avviso pubblico, dal 22 novembre 2013 al 12 dicembre 2013, avente ad oggetto l'avvio della procedura aperta per la partecipazione alla redazione del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Possagno, con riferimento alla necessità di integrare e specificare le norme del codice approvato con D.P.R. 62/2013;
 - alla convocazione di un incontro con il personale dipendente comunale, e con la R.S.U. in data 27 novembre 2013 (prot. 6751 del 22 novembre 2013), per illustrare la procedura istruttorio e per invitare i relativi destinatari a presentare proposte o osservazioni;
 - alla successiva redazione di una proposta di codice comunale di comportamento sulla base della proposta del Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana, dell'incontro con i dipendenti, delle osservazioni pervenute, del confronto con alcuni codici di comportamento proposti da altri Comuni della Provincia di Treviso, nonché di altre province o regioni.
- alla pubblicazione della suddetta proposta sul sito istituzionale del Comune, dal 31 dicembre 2013 al 15 gennaio 2014, nonché alla trasmissione della stessa al personale dipendente e alla RSU (prot. 7425 del 31 dicembre 2013), nonché all'Organo di Revisione del Comune di Possagno e al componente esterno dell'Organismo di Valutazione del Comune di Possagno (prot. 7426 del 31 dicembre 2013);
- Preciso che nel testo proposto si è ritenuto di introdurre le specificazioni suggerite dal peculiare contesto comunale e di non apportare sostanziali integrazioni rispetto al codice nazionale già sufficientemente dettagliato, che assieme al codice disciplinare, costituisce un adeguato sistema di regole la cui osservanza garantisce le finalità cui tali regole sono sottese; si evidenzia, in particolare, quanto segue:
 - Con riferimento all'articolo 3 (regali ed altre utilità) si è provveduto a rendere determinabile il concetto di "modico valore", escludendo innanzitutto le dazioni di denaro, prescrivendo il monitoraggio dei regali o

utilità comunque consentiti, quando di importo superiore a venti euro, e precisando che la destinazione dei regali ricevuti fuori dei casi consentiti sia stabilita dall'Amministrazione. In tal modo si è cercato di contemperare i diversi punti di vista emersi nell'incontro con i dipendenti del 27 novembre 2013, uno dei quali formalizzato anche con nota assunta al prot. 7117 del 12 dicembre 2013, a firma di Andrea Fabio, consistente nel non accettare regali di nessun valore monetario.

- con riferimento all'articolo 10 - comportamento in servizio, si è provveduto ad elencare alcune regole elementari, anche con riferimento al sempre più frequente utilizzo degli strumenti ICT. A riguardo sono pervenute due proposte:

- 1) Prot. 7117 del 12 dicembre 2013 a firma del dipendente Andrea Fabio: *"Gli uffici devono essere mantenuti in condizioni decore e, soprattutto se soggetti alla presenza di pubblico, essere arredati ed adornati in modo discreto, comunque tale da non denotare gusti, inclinazioni, opinioni e preferenze specifiche di chi vi lavora"*.
- 2) Prot. 202 del 15 gennaio 2014, a firma dei dipendenti Sagrillo Nadia e Negro Maria Pia: all'articolo 10, comma 1, lettera b) aggiungere *"Astenendosi dall'uso di un linguaggio maleducato e dai toni arroganti nei confronti dei colleghi e dei collaboratori"*.

Con riferimento al punto 1) si ritiene che la tipologia di arredo non rientri nella materia del codice e che possa invece essere inserito all'articolo 10, comma 2, lettera a), dopo *"..ragioni di servizio;"* quanto segue: *"mantiene, per quanto di competenza, il proprio ufficio in modo decoroso evitando l'affissione di manifesti o l'uso di gadget idonei a far denotare inclinazioni, opinioni politiche, gusti personali estranei al ruolo istituzionale ricoperto."*.

Con riferimento al punto 2) si ritiene che la precisazione possa rientrare nella prima parte della lettera b) laddove il dipendente deve evitare atteggiamenti e comportamenti che possano turbare il necessario clima di serenità e di concordia nell'ambito degli uffici. Si rileva a riguardo la difficoltà di identificare un atteggiamento corrispondente ad un "tono arrogante" suscettibile di incidere su sensibilità individuali che possono essere molto diverse. Si ritiene quindi di inserire all'articolo 10, comma 1, lettera b) dopo *".. degli uffici"*, quanto segue: *"utilizza un linguaggio ed assume atteggiamenti consoni al ruolo istituzionale ricoperto."*;

Visto il verbale n. 1 del 20 gennaio 2014, dell'Organismo di Valutazione con il quale viene espresso parere favorevole in ordine alla presente proposta.

Preso atto che il responsabile per la prevenzione della corruzione presso il Comune di Possagno è anche il responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari e che pertanto il parere di tale ufficio è inglobato nella presente proposta;

Ciò relazionato,

propone

L'approvazione dell'allegato Codice di Comportamento del Comune di Possagno e invita a pubblicare la deliberazione di approvazione e la presente relazione illustrativa nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, nonché a comunicare all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'indirizzo segreteria.civilt@pec.it il link alla pagina pubblicata, come chiarito nel comunicato della stessa A.N.A.C. del 25 novembre 2013.

Possagno, 20 gennaio 2014

Dott. Raffaele Mario Bergamin

